

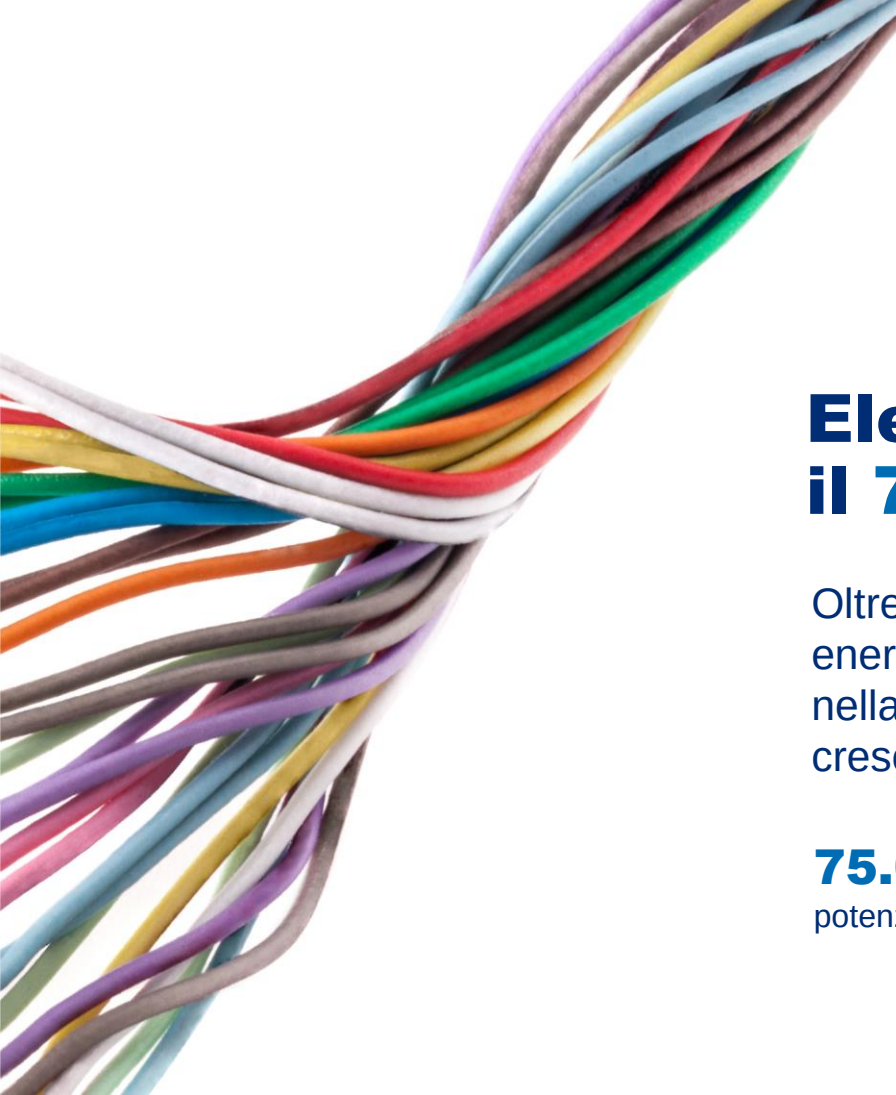
Atto dell'Unione europea COM(2022) 138 definitivo (*Sicurezza dell'approvvigionamento e prezzi dell'energia accessibili: opzioni per misure immediate e in vista del prossimo inverno*)

30 giugno 2022

Proposte per il superamento dell'emergenza energia-clima

Agostino Re Rebaudengo
Presidente Eletticità Futura





Elettricità Futura rappresenta il 70% del mercato elettrico italiano

Oltre 500 imprese attive nella produzione e commercializzazione di energia elettrica da fonti convenzionali e rinnovabili, nella distribuzione, nella fornitura di servizi per il settore hanno scelto Elettricità Futura per crescere.

75.000 MW

potenza elettrica installata

1.150.000 km

linee di distribuzione

40.000

addetti

Agostino Re Rebaudengo
Presidente Elettricità Futura



 **ELETTRICITÀ
FUTURA**
imprese elettriche italiane

Siamo in grave emergenza climatica

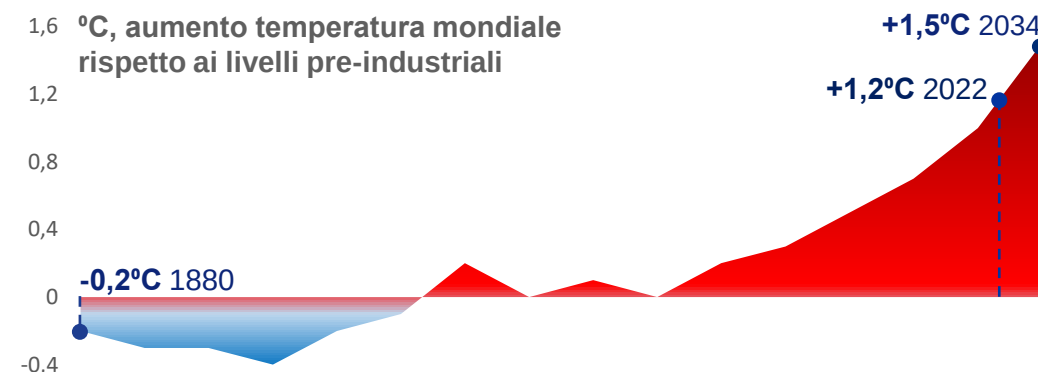
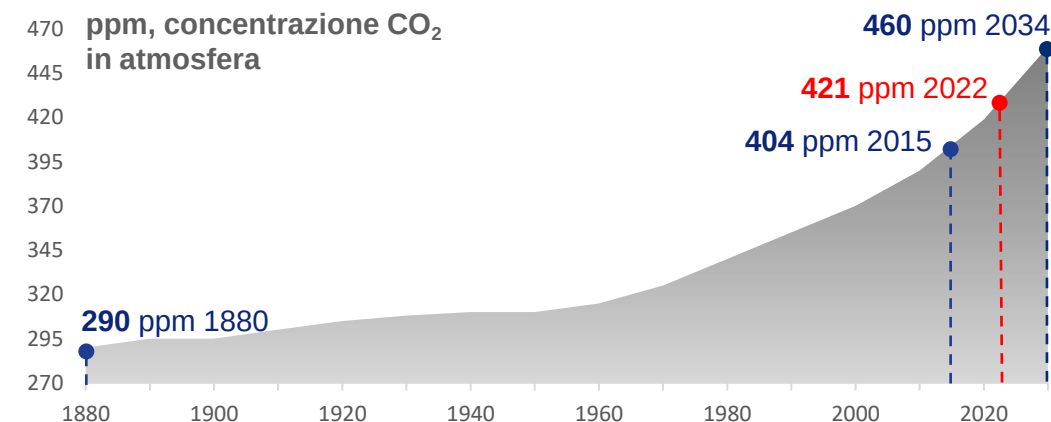
RECORD Aumento della temperatura media.

RECORD CO₂ in atmosfera: 421 ppm a maggio 2022 (+50% rispetto ai livelli pre-industriali).

RECORD Aumento del livello del mare.

RECORD Riscaldamento e acidificazione degli oceani.

- Oggi nel mondo la temperatura è già aumentata di +1,2°C.
- Abbiamo il 50% di possibilità di superare la soglia +1,5°C nei prossimi 5 anni.
- In Europa i danni ammontano a quasi 50 miliardi di € nel 2021.
- L'Italia è il 2° Paese europeo per danni collegati al cambiamento climatico.
- Stiamo sperimentando la siccità più grave degli ultimi 70 anni.



Agostino Re Rebaudengo
Presidente Elettricità Futura

Fonti: Mauna Loa Global Monitoring Observatory (<https://www.noaa.gov/news-release/carbon-dioxide-now-more-than-50-higher-than-pre-industrial-levels>), EEA, Economic losses from climate-related extremes in Europe (<https://www.eea.europa.eu/data-and-maps/indicators/direct-losses-from-weather-disasters-4/assessment>); Legambiente, con il contributo del Gruppo Unipol e con la collaborazione scientifica di Enel Foundation: Rapporto Città Clima 2021 (<https://cittaclima.it/>); Munich RE (<https://forbes.it/2022/05/20/cambiamento-climatico-danni-record-2021/>); Copernicus: programma di osservazione della Terra dell'UE: <https://climate.copernicus.eu/how-close-are-we-reaching-global-warming-15degc>. CMCC «Impatti, vulnerabilità, adattamento: Focus sull'Europa e sul Mediterraneo» (https://files.cmcc.it/ar6/wq2/ar6_wq2_lionello_ita.pdf). Stima concentrazione di CO₂ nel 2034: si è ipotizzato un incremento lineare rispetto al dato storico degli ultimi 10 anni nel caso in cui si mantenga il trend attuale.

ELETTRICITÀ FUTURA
imprese elettriche italiane

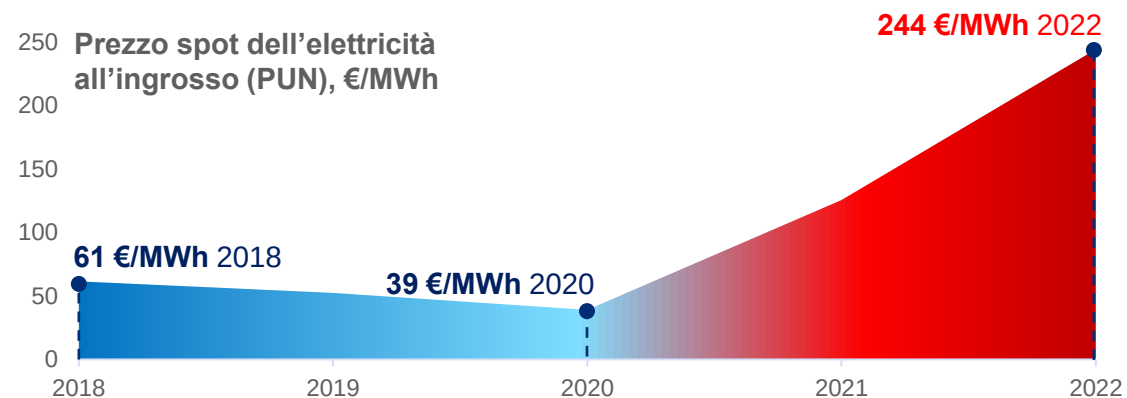
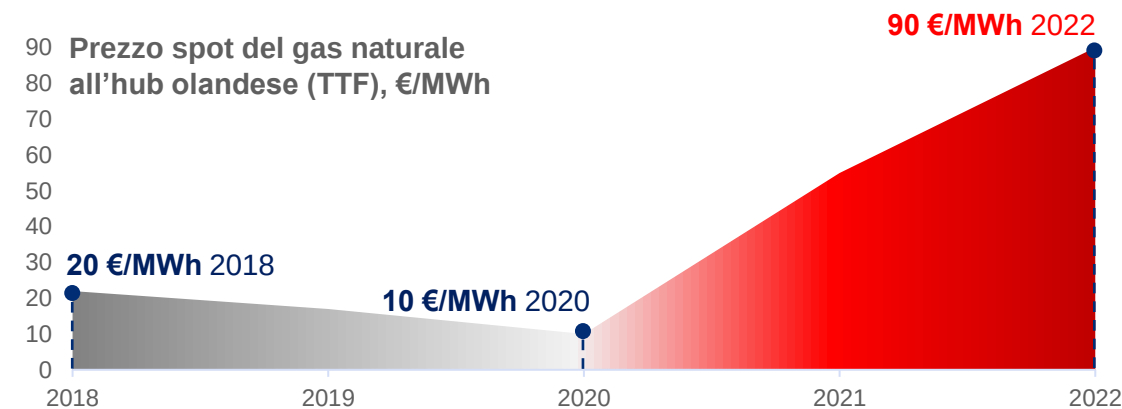
L'Italia è in piena emergenza energetica

Il prezzo del gas è aumentato di quasi 5 volte rispetto alla media degli ultimi anni...

...e il prezzo dell'energia elettrica è aumentato di 4 volte perché quasi il 60% dell'elettricità in Italia viene ancora prodotta da fossili, prevalentemente gas.

Le rinnovabili sono risorse nazionali e l'opzione energetica più conveniente, nonostante l'aumento dei costi degli impianti.

La transizione energetica è la soluzione più efficace per azzerare la dipendenza dalla Russia.



Agostino Re Rebaudengo
Presidente Elettricità Futura

Fonte: Elaborazioni EF su dati ICE, GSE, GME e Terna.
I dati 2022 per il gas al TTF e per il PUN sono la media nel periodo gennaio-maggio 2022.

REPowerEU, la risposta dell'Europa all'emergenza clima - energia

Il 18 maggio 2022 la Commissione europea ha proposto il pacchetto REPowerEU con l'obiettivo di azzerare le importazioni di combustibili fossili dalla Russia il prima possibile e dare un ulteriore slancio alla decarbonizzazione.

Rispetto al Fit for 55, il REPowerEU prevede di:

- **Aumentare il target rinnovabili 2030 dal 40% al 45%.**
- **Aumentare il target di efficienza 2030 dal 9% al 13%.**
- **Accelerare idrogeno e biometano.**
- **Semplificare le autorizzazioni per la costruzione di impianti rinnovabili.**
- **Raggiungere una capacità solare installata di 600 GW al 2030 in Europa con la Solar Strategy.**

Consumi PIÙ elettrici...

Nei prossimi anni in Italia crescerà l'elettificazione dei consumi, spinta dalla diffusione delle pompe di calore e delle auto elettriche.

La domanda di energia elettrica arriverà a 360 TWh nel 2030, al netto della crescente efficienza nei consumi.



...Elettricità PIÙ rinnovabile!

2030, in Italia:

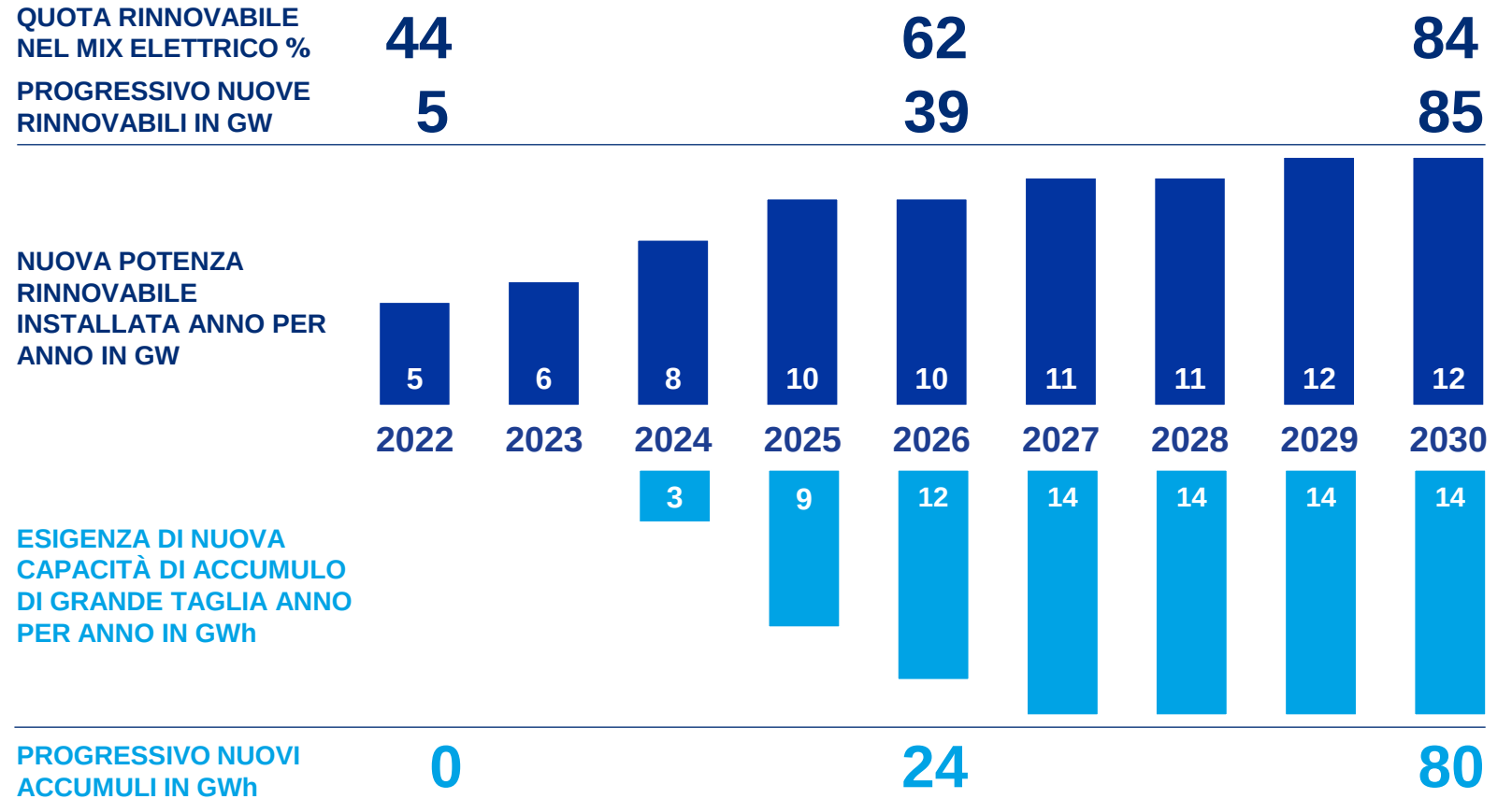
	Fit for 55	REPowerEU
Nuova potenza rinnovabile GW	+70	+85
Accumuli aggiuntivi GWh	+60	+80
Quota elettricità rinnovabile nel mix elettrico %	72	84
Riduzione emissioni di CO _{2eq} del settore elettrico % (base 1990)	-58	-75
Risparmio di importazioni di gas naturale Mld m ³	-15	-20

Agostino Re Rebaudengo
Presidente Elettricità Futura

Fonte: Studio Accenture «REPowerEU per L'Italia: Scenari 2030 per il sistema elettrico».
Le importazioni in Italia di gas naturale sono state 73 Mld m³ nel 2021, di cui 29 dalla
Russia.

Il Piano 2030 di sviluppo elettrico REPowerEU per l'Italia

- 84% di rinnovabili nel mix elettrico
- 85 GW di nuova potenza rinnovabile
- 80 GWh di nuovi accumuli



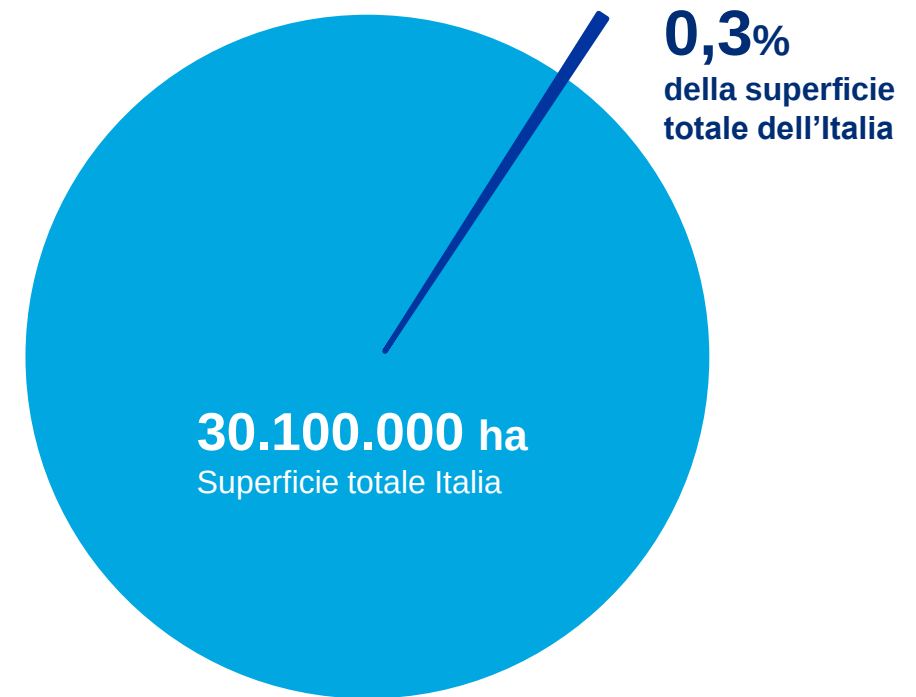
Agostino Re Rebaudengo
Presidente Elettricità Futura

Fonte: Studio Accenture «REPowerEU per L'Italia: Scenari 2030 per il sistema elettrico»
I dati potrebbero variare in funzione dell'effettiva distribuzione territoriale degli impianti di generazione e accumuli.

85 GW di nuove rinnovabili: un utilizzo limitatissimo del suolo!

Per realizzare 85 GW occorre solo lo 0,3% della superficie totale dell'Italia, ovvero 90.000 ettari, cioè 10 volte meno della superficie occupata dalla rete stradale italiana (900.000 ettari).

La Germania ha appena varato un disegno di legge per destinare il 2% del territorio nazionale agli impianti eolici.



Agostino Re Rebaudengo
Presidente Eletticità Futura

Tenendo conto del miglioramento delle performance degli impianti fotovoltaici ed eolici (attuali e prospettiche) e che una parte della nuova potenza sarà sulle coperture, stimiamo una occupazione media per gli 85 GW di poco superiore a 1 ha/MW.
Fonti: Istat, Linee guida per l'applicazione della legge 21 novembre 2000 n. 353; SNPA – Rapporto sul consumo suolo 2021.

 **ELETTRICITÀ
FUTURA**
imprese elettriche italiane

REPowerEU 2030 per il settore elettrico: importanti benefici ambientali, economici e sociali in Italia

309 Mld€

Investimenti cumulati al 2030 del settore elettrico e della sua filiera industriale.

-75 %

Riduzione delle emissioni di CO_{2eq} del settore elettrico (94 MInt CO_{2eq} evitate nel 2030 rispetto al 1990 e 64 rispetto al 2021).

345 Mld€

Benefici economici cumulati al 2030 in termini di valore aggiunto per filiera e indotto, e crescita dei consumi nazionali.

470.000

Nuovi occupati nella filiera e nell'indotto elettrico nel 2030 (che si aggiungeranno ai circa 120.000 di oggi).

Le azioni principali per risolvere l'emergenza clima - energia

1. Definire urgentemente le Aree Idonee e i target rinnovabili regionali
2. Completare l'opera di semplificazione autorizzativa per i nuovi impianti e per il repowering
3. Programmare le nuove aste FER e attuare le misure di sostegno per le comunità energetiche
4. Favorire lo sviluppo dei PPA
5. Ripensare l'idroelettrico come asset strategico per il Paese
6. Mantenere le bioenergie nel mix energetico
7. Favorire lo sviluppo degli impianti per la produzione di biometano
8. Favorire lo sviluppo dell'idrogeno e l'elettrificazione dei consumi
9. Ampliare la disponibilità di gas e ridurre i costi di approvvigionamento in modo coordinato

1. Definire urgentemente le Aree Idonee e i target rinnovabili regionali

- Il Decreto di Recepimento della RED2 (D.Lgs. 199/2021) prevede che, entro il 30 giugno 2022, il MITE identifichi i criteri per individuare le Aree Idonee che le Regioni dovranno utilizzare per definire le Aree entro fine 2022.
- Nell'attesa che il processo venga completato, le Regioni rimandano il rilascio delle autorizzazioni e introducono moratorie.
- Il «DL Aiuti» introduce il principio che tutte le Aree non interessate da particolari vincoli sono Idonee, ma con un'estensione delle fasce di rispetto tale da escludere la maggior parte delle Aree (7 km per l'eolico e 1 km per il fotovoltaico).

PROPOSTE:

- Attuare con urgenza la normativa, dichiarando Idonee tutte le aree non interessate da particolari vincoli alla data del 30 giugno 2022 e senza la previsione di ulteriori specifiche fasce di rispetto.
- Suddividere l'obiettivo rinnovabili nazionale in obiettivi regionali vincolanti, un passo indispensabile per adeguare i Piani energetici regionali.



2. Completare l'opera di semplificazione autorizzativa per i nuovi impianti e per il repowering

I processi autorizzativi delle rinnovabili, nonostante gli interventi di semplificazione, sono ancora complessi e, nella pratica, hanno una durata superiore alla tempistica prevista dalla legge.

Inoltre, la mancanza di un quadro organico e dei decreti attuativi per le misure già approvate rallenta ulteriormente il percorso.

PROPOSTE:

- Introduzione di un unico iter (one-stop-shop) di competenza statale (non solo della VIA) per impianti con potenza oltre i 10 MW.
- Riduzione della durata degli iter, anche al fine di recuperare il ritardo accumulato dalla transizione in Italia, garantendo tempi brevi e certi. E' quindi necessario introdurre:
 - ✓ il silenzio-assenso per pareri «non vincolanti» non pervenuti nei tempi di Legge;
 - ✓ il potere sostitutivo per pareri «vincolanti» non pervenuti nei tempi di Legge;
 - ✓ l'esclusione delle valutazioni ambientali e paesaggistiche nelle aree idonee.
- Digitalizzazione e pubblicità dei processi autorizzativi.
- Ulteriore snellimento ed accelerazione del repowering su impianti rinnovabili esistenti, oggi l'iter autorizzativo è ancora molto complesso.

3. Programmare le nuove aste FER e attuare le misure di sostegno per le comunità energetiche

Il Decreto di Recepimento della RED2 (D.Lgs. 199/2021) ha previsto l'introduzione di sessioni periodiche di aste al ribasso per gli impianti rinnovabili di potenza a partire da 1 MW, garantendo una programmazione quinquennale dei bandi.

Tale disposizione trova attuazione tramite uno o più Decreti del MiTE che dovevano essere emanati entro 180 gg dall'entrata in vigore del D.Lgs., termini già scaduti.

È inoltre prevista l'attuazione di specifiche forme di sostegno per le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER).

PROPOSTE:

- Emanare il Decreto attuativo dei contingenti periodici per gli anni 2022-2026 e per le diverse tecnologie, prediligendo la definizione di contingenti per singola tecnologia, per garantire una pianificazione organica dello sviluppo delle rinnovabili.
- Adeguare la tariffa-base d'asta all'incremento sostanziale e strutturale dei prezzi degli impianti rinnovabili.
- Adeguare, almeno parzialmente, le tariffe aggiudicate (come in Francia) per far fronte all'incremento dei costi O&M legati all'inflazione.
- Definire al più presto le misure di sostegno per le CER.

4. Favorire lo sviluppo dei PPA

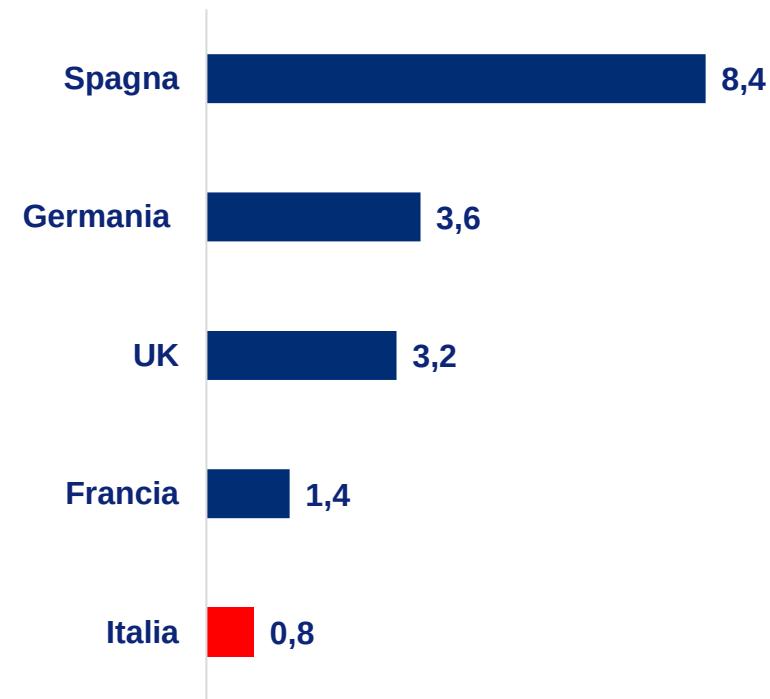
Fino al 2021, l'energia green contrattualizzata in UE con PPA è stata di 37 TWh di cui solo 0,8 TWh in Italia (2% del totale), la più bassa tra le grandi economie europee. Nell'anno 2021, a fronte di 13,4 TWh di nuova energia contrattualizzata in Europa, la quota italiana ammonta a circa 0,6 TWh (4,5 % del totale).

Il piano REPowerEU incoraggia gli Stati Membri a rimuovere le barriere, amministrative e/o di mercato, che bloccano o vincolano il mercato dei PPA.

PROPOSTE:

- Inserire i PPA in una riforma organica e profonda del mercato elettrico.
- Definire un vincolo progressivo (100% entro 5 anni) di approvvigionamento alla PA di elettricità da FER tramite PPA a 10 anni (Green Public Procurement), sfruttando gli strumenti recentemente messi a disposizione da Consip.
- Realizzare una piattaforma per la stipula dei PPA per facilitare l'incontro tra domanda e offerta e aumentare la liquidità del mercato dei PPA, e dotata di meccanismi di garanzie pubbliche per rimuovere o mitigare il rischio di controparte.

Energia annuale contrattualizzata attraverso PPA rinnovabili, aggiornata a fine 2021 [TWh]



Agostino Re Rebaudengo
Presidente Elettricità Futura

Elaborazione Elettricità Futura su dati Re-Source (<https://resource-platform.eu/buyers-toolkit/>). Il volume complessivo contrattualizzato in Europa al 2021 è circa 16 GW. Per calcolare l'energia elettrica prodotta si è ipotizzato una media di 2000 ore di produzione annue.

5. Ripensare l'idroelettrico come asset strategico per il Paese

Il DDL Concorrenza, in fase di approvazione, conferma di fatto il quadro normativo vigente, senza tener conto del mutato contesto.

PROPOSTE:

- **Ridisegnare in maniera organica il quadro normativo considerando:**
 - ✓ l'archiviazione della Procedura EU contro l'Italia e le rilevanti asimmetrie che ancora permangono tra Paesi Membri in merito alla normativa sull'assegnazione delle concessioni;
 - ✓ la richiesta dell'AGCM di maggiore omogeneità a livello nazionale;
 - ✓ le raccomandazioni del COPASIR di centralizzare ed omogenizzare la disciplina e garantire lo sviluppo del settore idroelettrico, valorizzando il suo contributo strategico e favorendo nuovi investimenti;
 - ✓ la necessità di acquisire una maggiore indipendenza energetica mediante la valorizzazione della produzione nazionale, compresa quella di energia idroelettrica.
- **Promuovere fin da subito gli investimenti e garantire la tutela degli impianti idroelettrici, asset strategici per la sicurezza, l'autonomia e la decarbonizzazione del sistema energetico, posti già in seria difficoltà anche dalla grave siccità (nei primi 6 mesi del 2022 produzione in calo del 40-50% rispetto a storica).**

6. Mantenere le bioenergie nel mix energetico

Biomasse, bioliquidi e biogas contribuiscono nel settore elettrico al raggiungimento del target rinnovabili nei consumi finali, svolgendo un ruolo complementare all'elettrificazione in quello termico e nei trasporti.

La crisi energetica, l'impennata del costo del gas e i rischi relativi alla continuità delle forniture rendono ancora più importante il ruolo della bioenergia per:

- ridurre la dipendenza dalle fonti fossili;
- garantire una produzione programmabile necessaria alla stabilità della rete;
- contribuire allo sviluppo territoriale delle aree rurali e montane;
- incrementare la sostenibilità ambientale ed economica del settore agro-alimentare e della manutenzione boschiva.

PROPOSTE:

- Favorire il mantenimento in esercizio degli asset esistenti:
 - ✓ introducendo i meccanismi di integrazione dei ricavi previsti dal DLgs 199/2021 art.5, comma 5, lettera h);
 - ✓ prevedendo l'individuazione, per impianti a fine vita incentivata, di un livello minimo di copertura dei costi di generazione qualora i ricavi derivanti dalla cessione dell'energia siano insufficienti a farlo, con potenziale restituzione al sistema nel caso di entrate superiori al livello minimo predeterminato;
 - ✓ prevedendo eventuali premialità per impianti con ricadute positive sul territorio (filiera corta, autoconsumo settore manifatturiero, ecc.).

3.000

impianti installati

3,7 Mld €

Fatturato

43.700

Occupati

Agostino Re Rebaudengo

Presidente Elettricità Futura

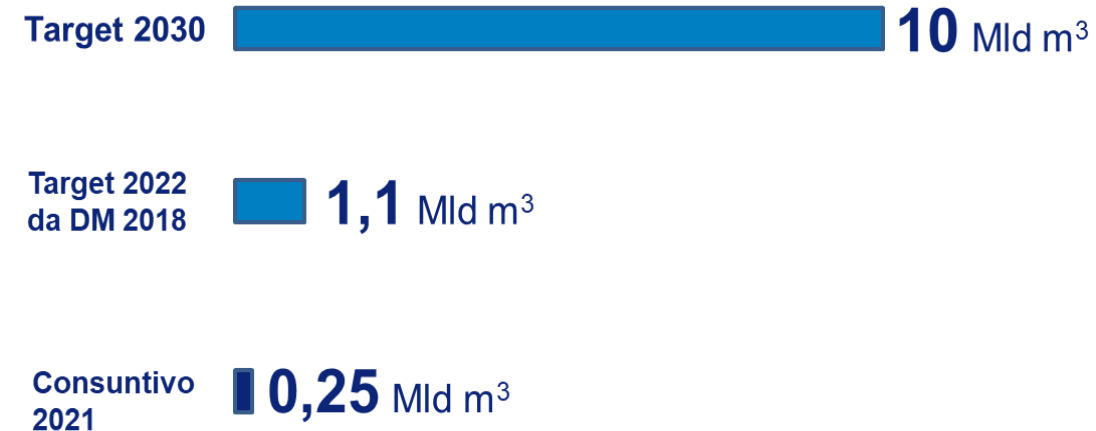
7. Favorire lo sviluppo degli impianti per la produzione di biometano da FORSU e agricolo – Progetti in avanzato stadio di sviluppo (1/2)

L'attuale produzione effettiva annuale di biometano è pari ad appena il 22% rispetto al target 2022 di produzione fissato dal DM Biometano 2 marzo 2018, una produzione lontanissima dal target 2030 di 10 Mld m³.

PROPOSTE:

- Per non bloccare i progetti già avviati e consentirne la costruzione, per proseguire lo sviluppo del biometano, è necessario continuare ad applicare l'attuale regime (DM 2 marzo 2018) ai progetti che al 31/12/2022 abbiano già ottenuto l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio, nonché a quelli, oggetto di gara pubblica, per i quali sia stato sottoscritto il relativo contratto con l'amministrazione aggiudicatrice.

Produzione annuale di biometano, confronto tra consuntivo, target DM 2018 al 2022 e target 2030, Mld m³



Elaborazioni su dati GSE. 0,25 Mld (standard) m³ è stato stimato in base ai dati del contatore GSE biometano. Target 10 Mld m³ nel 2030: stime EF.

7. Favorire lo sviluppo degli impianti per la produzione di biometano da FORSU e agricolo - Nuovi impianti (2/2)

PROPOSTE:

- Per non bloccare lo sviluppo di nuovi investimenti e tenere conto degli straordinari aumenti dei costi di costruzione (per l'aumento delle materie prime) e di esercizio (per l'aumento del prezzo dell'energia, trattandosi di impianti energivori) è necessario che il nuovo regime di sostegno assicuri:
 - ✓ un contributo in conto capitale non inferiore al 40%, includendo nei costi ammissibili anche impianti e apparecchiature per la chiusura del ciclo dell'organico;
 - ✓ una tariffa in grado di assicurare, anche in una situazione di costo dell'energia e delle materie prime come l'attuale, un'equa remunerazione applicata a tutta la produzione di biometano, inclusa la quantità autoconsumata, per una durata di 15 anni ed erogata dalla data di messa in servizio dell'impianto.

Le modifiche alla bozza di Decreto sono necessarie per far crescere la produzione di biometano dal 0,25 Mld m³ (0,3% dei consumi totali di gas) a 10 Mld m³ nel 2030, aumentando l'indipendenza energetica.

8. Favorire lo sviluppo dell'idrogeno e l'elettrificazione dei consumi

Nel 2020 sono state pubblicate le Linee Guida preliminari della Strategia Nazionale 2030 sull'Idrogeno, prevedendo un target di 5 GW di elettrolizzatori e una produzione di 700.000 t di idrogeno verde all'anno. Ad oggi, la Strategia Nazionale sull'Idrogeno non è stata ancora pubblicata. L'attuale produzione di H2 è principalmente di tipo 'grigio'.

Gli obiettivi fissati dalla Commissione europea indirizzano gli Stati Membri sulla strada della crescente elettrificazione dei consumi finali di energia nei settori ad alto impatto emissivo con l'utilizzo di elettricità verde da fonti rinnovabili.

PROPOSTE:

- **Promuovere la filiera dell'idrogeno:**
 - ✓ pubblicando al più presto la Strategia Nazionale e i bandi PNRR per il sostegno dei progetti;
 - ✓ favorendo la progressiva sostituzione di idrogeno grigio con forme più sostenibili, in particolare nei settori hard to abate e in quelli non elettrificabili, incentivando la produzione di idrogeno da rinnovabili e l'installazione di elettrolizzatori.
- **Intensificare gli sforzi per l'elettrificazione dei consumi finali di energia, sia nel settore trasporti sia nel residenziale:**
 - ✓ realizzando una capillare infrastruttura per la ricarica dei veicoli elettrici, prevedendo obiettivi per la fornitura di elettricità in ambito portuale (*cold ironing*) e aeroportuale, e dando il via a una solida filiera industriale per la produzione di batterie;
 - ✓ sostenendo la diffusione su larga scala delle pompe di calore, al fine di ridurre i consumi di gas fossile per usi domestici, di incrementare l'efficienza energetica degli edifici e di migliorare la qualità dell'aria nelle città italiane.

9. Ampliare la disponibilità di gas e ridurre i costi di approvvigionamento in modo coordinato

La visione del Governo Italiano sull'utilità di introdurre a livello europeo un tetto temporaneo al prezzo del gas potrebbe rappresentare una soluzione condivisibile per arginare gli effetti della crisi energetica e dei prezzi. Sarà cruciale pianificare attentamente la misura e valutarne gli effetti, in modo da evitare distorsioni pericolose e ridurre l'attrattività dei mercati europei, già messi in difficoltà dalla crisi attuale.

PROPOSTE:

- Evitare il proliferare di misure nazionali, come ad esempio quelle introdotte nella penisola iberica, che hanno l'effetto di frammentare il mercato e che rischiano addirittura di produrre impatti negativi sugli stessi consumatori che si cerca di proteggere.
- Agire nel frattempo intensificando gli sforzi lungo due direttrici:
 - ✓ massimizzare il riempimento degli stoccaggi gas, con adeguati meccanismi di remunerazione, in modo da raggiungere livelli che garantiscano maggiore sicurezza del sistema in vista del prossimo inverno;
 - ✓ diversificare le importazioni di gas naturale e potenziare rapidamente le infrastrutture di approvvigionamento, nell'ottica di progressivo abbandono delle importazioni di gas russo e di rafforzamento del ruolo dell'Italia come hub mediterraneo per il transito del gas verso l'UE, evitando misure quale l'eventuale contributo a carico degli importatori di gas (in discussione), che rischia di ridurre fortemente la capacità del sistema di attrarre volumi aggiuntivi di gas in Italia.

Grazie per l'attenzione.

Agostino Re Rebaudengo
Presidente Eletticità Futura

